

La pagina della donna

BASTA COI SOPRUSI DELLA POLIZIA!

Drammatiche giornate di lotta delle lavoratrici del tabacco

Articolo di ADELE BEI

A distanza di pochi giorni è stata nuovamente arrestata la Segreteria Provinciale delle Tabacchine di Lecce, Conchiglia Caluso, ma questa volta alla polizia di Scelba, non è stato sufficiente arrestare la brava e coraggiosa dirigente delle 5000 lavoratrici del tabacco della provincia di Lecce, intervenendo con i soliti metodi, ormai noti a tutti i lavoratori italiani, tentando di intimidire e fiaccare la lotta di questa categoria di lavoratrici, che solo aspirano a migliorare le loro troppo tristi condizioni di vita e di lavoro. Se esaminiamo seppure brevemente quali sono le rivendicazioni delle tabacchine in lotta in ogni provincia d'Italia, dalla Puglia al Veneto, notiamo che: fino dal mese di giugno 1951, iniziò la discussione fra rappresentanti del Sindacato lavoratori Tabacco e rappresentanti della Associazione Produttori Tabacchi Italiani, per il rinnovo del contratto di lavoro già stipulato nel 1947 e mai rivisto, ma grande si sia verificato dal 1947 ad oggi, uno spaventoso aumento del costo della vita e quindi una sostanziale svalutazione sulle misere paghe che si aggirano ancora oggi come allora, da un minimo di L. 410 giornaliere ad un massimo di L. 570.

Deposito venti miliardi di lire per ogni campagna che si aggira sui 4 mesi all'anno. Concludendo: centinaia di miliardi vanno allo Stato, altre decine ai Concessionari e per chi produce e lavora il tabacco la più nera miseria. Infatti risulta da accurato studio in materia, che un contadino coltivatore di tabacco riesce a ricavare dal suo lavoro circa 30 lire per ogni ora lavorativa, e le 8000 tabacchine costrette a lavorare in ambienti malsani senza alcuna protezione igienica sanitaria, soggette ad una disciplina ferrea e con l'imposizione di un ritmo infernale di lavoro, nonché al continuo costo questa che contrasta con l'art. 24 del Contratto di lavoro che anzi esplicitamente vieta: percepiscono la misera paga di 450 lire giornaliere. La-

scuola ogni commento ai Signori del Governo, i quali, anziché adoperarsi nel risolvere un sì urgente problema, si ostinano a spalleggiare i Concessionari inviando sui posti di lavoro la «Celere» ad arrestare e bastonare le lavoratrici. Queste le ragioni per cui, oggi in Italia, le lavoratrici della foglia del tabacco sono scese in agitazione. Governo e padroni si illudono di poter fiaccare lo spirito di lotta delle lavoratrici del tabacco, mediante l'invio della «Celere». L'arresto dei dirigenti sindacali, Costoro non sanno cosa significa l'aver compreso quali sono i propri diritti e quanto grande sia la volontà e la forza di chi costantemente lotta per la conquista di un'esistenza che sia almeno degna d'essere vissuta.

Ancora una volta gli zelanti servitori del Ministro Scelba, non curanti delle libertà sancite dalla carta Costituzionale della nostra Repubblica, intervengono con i soliti metodi, ormai noti a tutti i lavoratori italiani, tentando di intimidire e fiaccare la lotta di questa categoria di lavoratrici, che solo aspirano a migliorare le loro troppo tristi condizioni di vita e di lavoro. Se esaminiamo seppure brevemente quali sono le rivendicazioni delle tabacchine in lotta in ogni provincia d'Italia, dalla Puglia al Veneto, notiamo che: fino dal mese di giugno 1951, iniziò la discussione fra rappresentanti del Sindacato lavoratori Tabacco e rappresentanti della Associazione Produttori Tabacchi Italiani, per il rinnovo del contratto di lavoro già stipulato nel 1947 e mai rivisto, ma grande si sia verificato dal 1947 ad oggi, uno spaventoso aumento del costo della vita e quindi una sostanziale svalutazione sulle misere paghe che si aggirano ancora oggi come allora, da un minimo di L. 410 giornaliere ad un massimo di L. 570.

Ad aggravare la situazione viene l'art. 4 della Legge per gli aumenti agli statali in discussione attualmente alla Camera dei Deputati, proposta dal Governo che se dovesse venire approvata si vedrebbero dimezzati i salari alle 10.000 tabacchine dipendenti direttamente dal Monopolio, le quali fino ad oggi godono di un trattamento migliore rispetto a quelli dipendenti dai Concessionari Speciali. E' naturale, logico, e giusto che in questa situazione le lavoratrici siano costrette al colmo della loro pazienza e che si siano messe in agitazione per risolvere i loro problemi. Ed ora vediamo se è vero che i Sigg. Concessionari Speciali non hanno margini sufficienti per migliorare i salari delle loro dipendenti. Per rendersi conto di ciò si pensi che nel nostro Paese si coltivano circa 500 ettari a tabacco con una produzione che annualmente si aggira a circa 65.000 tonnellate che allo Stato danno un introito di ben 215 miliardi di lire, cioè, circa il 18% delle entrate complessive dello Stato. I Concessionari Speciali da parte loro per-

La nuova Ungheria per i figli dei lavoratori. Una giornata nell'asilo infantile nella fabbrica "Ganz", di Budapest. I piccoli ogni mattina leggono la massaia e il responsabile dell'ordine - Gli oggetti appartenenti a ciascun bambino sono dipinti con immagini a colori (animali o fiori).

LA NUOVA UNGHERIA PER I FIGLI DEI LAVORATORI

Una giornata nell'asilo infantile nella fabbrica "Ganz", di Budapest

I piccoli ogni mattina leggono la massaia e il responsabile dell'ordine - Gli oggetti appartenenti a ciascun bambino sono dipinti con immagini a colori (animali o fiori)

In Ungheria, fino a sette anni fa, gli asili infantili erano o comunisti esistevano soltanto nelle maggiori città. Oggi, invece, in ogni parte del paese, si sono costituiti centri di assistenza, in un paio di dozzine, appartenenti a società private arredate con gran lusso e riservati esclusivamente ai figli delle persone ricche. Ma dopo il 1945, con la liberazione del Paese e l'instaurazione di un regime di democrazia popolare sono rapidamente fiorite alcune migliaia di asili aziendali, urbani e rurali per i figli dei lavoratori.

La nuova Ungheria per i figli dei lavoratori. Una giornata nell'asilo infantile nella fabbrica "Ganz", di Budapest. I piccoli ogni mattina leggono la massaia e il responsabile dell'ordine - Gli oggetti appartenenti a ciascun bambino sono dipinti con immagini a colori (animali o fiori).

di tien conto anche dello sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini. Il lavoro - organizzato con metodo dal Direttore e dagli educatori appostamente preparati - comincia alle 8 di mattina. Fino alle 8,30, in attesa dei ritardatari, si fa il cosiddetto «gioco creativo», una specie di rappresentazione improvvisata, alla quale partecipa in veste di personaggio la stessa edu-

Molto interessante è anche il metodo seguito nell'insegnamento della musica. Si inizia con i più semplici strumenti a percussione: tamburi, triangoli, castanole. L'istruttore intona la melodia al pianoforte, o su un violino, o su un flauto, e i bambini lo accompagnano battendo a giusto ritmo i loro strumenti a percussione. L'osservazione della natura viene fatta, nel nido "Ganz", in un co-



Un angolo della sala da studio dell'asilo della fabbrica Ganz

La storia dell'ombrello

In questi tempi di freddo, di neve, di pioggia, l'ombrello ritorna agli onori del servizio attivo poichè malgrado tutti gli impermeabili e relativi cappucci, è sempre quello che si conserva con più sicurezza dalla pioggia. Ha una storia vecchia e misteriosa. L'ombrello: la sua prima forma, che i greci chiamavano «scaido», aveva una funzione religiosa, nelle feste dionisiache mentre le barcani aggettavano i tetti, i sacerdoti innalzavano sul loro capo lo «scaido».

Verso la metà dell'ottocento si idearono ombrelli che si piegavano in due. Poi si tornò all'asta di legno che si prolungava a formare il manico. Qualche anno fa ritornò l'idea dell'ombrello pieghevole e si trovò una nuova formula, con una lunghezza che permetteva di infilarlo in uno speciale astuccio. Oggetto utilissimo e indispensabile nelle giornate di pioggia, l'ombrello ha però la pessima abitudine di farsi dimenticare facilmente: cosa questa tutt'altro che piacevole oggi che per comprarne uno occorrono biglietti da mille.

regolata da un programma studiato in base ai criteri di una educazione razionale. Ecco come, nell'asilo "Ganz" i bambini impiegano ogni mattina il tempo dalle 9 alle 10: Lunedì: lavoro collettivo; canto; Martedì: ginnastica; giochi istruttivi; Mercoledì: lavoro collettivo; giochi istruttivi; Giovedì: canto; osservazioni della natura. Venerdì: ginnastica; giochi istruttivi. Sabato: teatro di marionette; proiezioni.

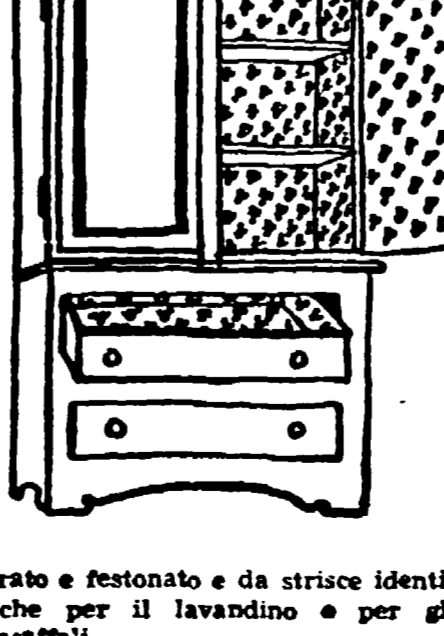
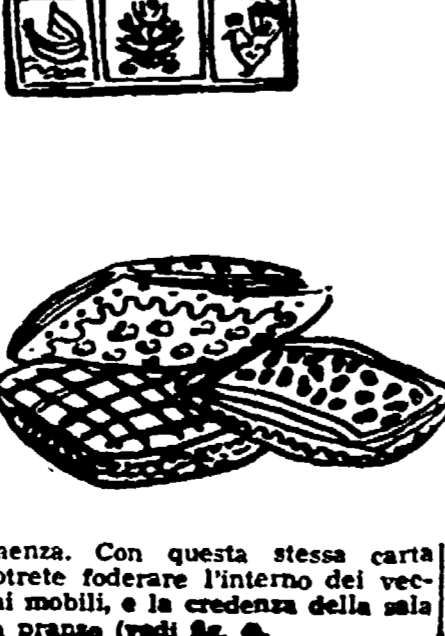
Vediamo ora in cosa consistono quelle, fra le attività sindacate, che sono più particolarmente interessanti o per la loro novità o per i criteri innovatori seguiti dai loro insegnanti. Il lavoro collettivo ha lo scopo di sviluppare le capacità creative dei bimbi. Ogni singolo gruppo ritaglia delle figure, dei contorni di paesaggi su cartoncino colorato, e li appiccica su cartoncino bianco. I bimbi preparano cassette, automobili, autocarri, miniere, fabbriche, alberi, ecc.

Ed ecco le coppie celebri dei nostri giorni. Nel cinema abbiamo Humphrey Bogart e Lauren Bacall, Tyrone Power e Linda Christian, Carla del Poggio e il regista Alberto Lattuada, Silvana Mangano e il produttore De Laurentiis; Gerard Philippe, l'interprete di «Di-

Il colore nell'arredamento della casa

Nel medio-evo l'ombrello era ancora oggetto di alto grado: dalla Lega Lombarda fu offerto ad Alessandro III il quale ne donò uno a Federico Barbarossa; e ne chiese un terzo per il Doge di Venezia. Per lungo tempo l'ombrello fu privilegio dei grandi. Poi l'ombrello, a poco a poco, diventò di uso comune. Ebbe le stecche di balena e fu ricoperto di tela e di seta.

Voglio parlarvi oggi del colore nella casa. Voi sapete, amiche mie, che nell'arredamento, come nella moda, il colore è uno degli elementi essenziali. Delle pareti e delle tende, vi accennai già alcune settimane or sono su questa rubrica, parlerò oggi delle piccole cose divertenti, dei cuscini, per esempio, che saranno piuttosto grandi e di colore diverso l'uno dall'altro. Questi del mio disegno (fig. 1) sono fatti con dei grossi fazzoletti paesani, due per ogni cuscino e differenti tra loro per colore e disegno. Per le pareti, vi consiglio delle belle riproduzioni a colori di quadri celebri e le graziose mattonelle di ceramica di Vietri, smaglianti di colori. Queste mattonelle potrete metterle in fila (fig. 2) o a gruppi, ho visti anche dei piccoli ricami di questi mattonelle, e persino delle intere pareti. Colore saranno anche i libri, allineati sugli scaffali; con le loro copertine brillanti. Se i libri sono vecchi, ebbene li farete ricoprire dai vostri ragazzi con della bella carta di



Ma del parasole non si parla ormai più. Il parasole invece non si lascia debellare tanto facilmente.

Faenza. Con questa stessa carta potrete foderare l'interno dei vecchi mobili, e la credenza della sala da pranzo (vedi fig. 3).

La (fig. 3) inoltre mostra parzialmente un interno di piccola cucina, ravvivata e resa graziosa da un piccolo gruppo di tessuti colorati.

rateo e festonato da strisce identiche per il lavandino e per gli scaffali.

COPIE CELEBRI

Le eccezioni alla regola della "professione di moglie,"

Da Anita moglie di Garibaldi a Laureen Bacall sposa felice di Humphrey Bogart



Elisabetta d'Inghilterra primogenita del defunto re Giorgio, proclamata regina di Gran Bretagna

Ritorna continuamente nei giornali, nei libri e sulle labbra delle persone cosiddette «ben pensanti», la frase fare la professione di moglie. Si vuol intendere con ciò la donna che si sposa e che attende alla cucina, a fare il ragù, a rammentare le calze del marito, ecc.

Ma perché affermate, per le loro capacità e per la loro intelligenza? Giovanna d'Arco, Garspari Stampa, Vittoria Colonna, Elisabetta d'Inghilterra, ecc. Non vuol dire che le donne debbano rinunciare al matrimonio e alla cura dei figli e della casa, ma numerosi esempi di coppie celebri ci inducono a pensare che l'uomo e la donna che sposandosi continuano la loro professione, migliorando il proprio lavoro anziché viceversa. Nascono così dai matrimoni tra due persone che hanno una propria attività, dei rapporti diversi, più larghi e più profondi che esulano dai soli interessi familiari. Esempio tipico di questo matrimonio è stato quello di Maria e Pietro Curie, Maria Sklodowska polacca, fu non solo collaboratrice del marito negli studi, ma per la ricerca del radio, ma continuò dopo la sua morte le ricerche giungendo a felici risultati e gli successi inoltre nella cattedra di fisica della Sorbona; da notare che Maria Curie fu la prima donna a ottenere una cattedra scientifica (1907). Nota è inoltre la coppia formata dalla figlia Irene Curie e da suo marito Federico Joliot Curie.

In campo politico possiamo citare Sun Yat Sen che fu il primo presidente della repubblica cinese e la cui moglie ritroviamo oggi con la carica di ministro nel governo della Cina popolare. Ed ancora nel campo politico: Nadiedea Koolantova Krupskaja sposa e compagna di Lenin su cui scrisse un libro nel quale, con rara sensibilità narra come, anche nelle piccole cose, si distinguono il grande uomo.

Se è vero che l'emancipazione della donna è cosa dei nostri giorni, esistono casi, anche nei tempi passati, di donne celebri non per la loro bellezza o per intrighi di

corrente, ma perché affermate, per le loro capacità e per la loro intelligenza? Giovanna d'Arco, Garspari Stampa, Vittoria Colonna, Elisabetta d'Inghilterra, ecc. Non vuol dire che le donne debbano rinunciare al matrimonio e alla cura dei figli e della casa, ma numerosi esempi di coppie celebri ci inducono a pensare che l'uomo e la donna che sposandosi continuano la loro professione, migliorando il proprio lavoro anziché viceversa. Nascono così dai matrimoni tra due persone che hanno una propria attività, dei rapporti diversi, più larghi e più profondi che esulano dai soli interessi familiari. Esempio tipico di questo matrimonio è stato quello di Maria e Pietro Curie, Maria Sklodowska polacca, fu non solo collaboratrice del marito negli studi, ma per la ricerca del radio, ma continuò dopo la sua morte le ricerche giungendo a felici risultati e gli successi inoltre nella cattedra di fisica della Sorbona; da notare che Maria Curie fu la prima donna a ottenere una cattedra scientifica (1907). Nota è inoltre la coppia formata dalla figlia Irene Curie e da suo marito Federico Joliot Curie.

Ma se è vero che l'emancipazione della donna è cosa dei nostri giorni, esistono casi, anche nei tempi passati, di donne celebri non per la loro bellezza o per intrighi di

Il Dott. SONNINO dell'Università di Roma, cura le malattie del FEGATO - DIABETE - STOMACO - IPERTENSIONE Via Nizza, 11 (P. Flume) T. 849.718 Visite per appuntamento

MAL DI DENTI? non disperatevi! In ogni farmacia troverete la FIALETTA Knapp costa solo L. 45

PICCOLA PUBBLICITA' COMMERCIALI L. 12 APPROFITTATE Grandiosa vendita Mobil tutto stile Canto e produzione locale. Presso: Salsodivini. Massime facilitazioni pagamento. Roma-Genova Milano Napoli Chiata 258 9219-8

La radio di classe è firmata CGE. Il marchio CGE è la firma con cui un'organizzazione industriale di primarie importanza garantisce al cliente la qualità dei suoi prodotti in un esteso campo di costruzioni elettromeccaniche, negli elettrodomestici, nelle radio. Una lunga esperienza, grandiose attrezzature, la specializzazione tecnica della CGE in ogni ramo delle sue attività concorrono ad una produzione di elevata qualità a prezzi correnti. La Radio CGE Vi dà perciò valido affidamento. 16 modelli Radio CGE di ogni prezzo e per ogni esigenza. I radiorecettori CGE sono equipaggiati con valvole FIVRE. COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

MALAFRONTE Mobili ed arredamenti di classe FACILITAZIONI ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

CON QUESTI FREDDI! IL BRANDY STOCK è il termosifone che riscalda e conforta piacevolmente il vostro organismo